

Lotta tra Regioni e caso Mose**Concordia e Venezia
ecco l'Italia bloccata**

La soluzione Genova per la demolizione della Costa non passa: sceglierà il governo
E il Tar rinvia la sentenza sulle Grandi navi

Chiarelli e Vallin A PAGINA 9



ISOLA DEL GIGLIO

La Toscana blocca la Concordia Il governo deciderà chi la smantella

Voto contrario alla proposta di trasferirla a Genova. Il verdetto lunedì prossimo

TEODORO CHIARELLI
INVIATO A GENOVA

Tutto come previsto. Sarà il governo a decidere dove smantellare la Costa Concordia. La telenovela sul porto di destinazione finale della nave da crociera tragicamente naufragata all'Isola del Giglio si è trasformata in pochade, con rissa finale scatenata dal Regione Toscana del presidente (Pd) Enrico Rossi.

Una questione che in conferenza dei servizi mercoledì scorso avrebbe dovuto essere risolta a livello tecnico, ha assunto connotati squisitamente politici. L'ennesima riunione a Roma dalla quale sarebbe dovuto uscire il via libera alla proposta di Costa di trasferire e smaltire la nave a Genova,

ha partorito un nuovo nulla di fatto. L'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri, che si terrà probabilmente lunedì

prossimo.

A parole si continua a ripetere che l'obiettivo è rimuovere la nave il prima possibile, ma è sempre più evidente che non c'è ancora la parola fine. Naturalmente tutti sanno anche che ogni giorno che passa senza prendere una decisione aumenta il rischio che la Concordia resti, nella migliore delle ipotesi, per la terza estate al Giglio e, nella peggiore, un altro inverno. «Ma questa nave un altro inverno non lo può sopportare - ha detto ieri il commissario per l'emergenza, Franco Gabrielli - Deve andare via il prima possibile. Lo spostamento della Concordia a Genova ha una finestra favorevole che va dal 13 luglio all'8 di agosto che è l'ambito in cui statisticamente ci sono le condizioni meteo più favorevoli. Oggi siamo in grado, una volta avuto il via libera del Consiglio dei ministri e dell'Osservatorio, di rimuovere la nave entro il 20 di questo mese».

Ma tant'è, così vanno le cose nel Belpaese. E poco importa che si rischi una figuraccia internazionale dopo il brillante successo, lo scorso anno, dell'operazione di rotazione della nave. Fatto sta, che la Conferenza dei servizi "decisoria" convocata da Gabrielli avrebbe avuto esito negativo, era già scritto. La Toscana ha continuato a rivendicare il relitto, mentre Costa Crociere, per bocca dell'amministratore delegato, Michael Thamm, ha insistito che Genova «rappresenta l'unica soluzione idonea in Italia e Piombino non è un'alter-



Peso: 1-3%,9-52%

nativa poiché vi sono ritardi sostanziali nei lavori del porto».

Niente da fare. Nella votazione finale Genova ha riscosso 17 sì - tutte le amministrazioni nazionali, quelle liguri e anche il comune del Giglio, l'Arpa Toscana e la Asl di Grosseto hanno dato il via libera "con prescrizioni" - e due no, quello della Regione Toscana e della provincia di Grosseto. E siccome serviva l'unanimità, la palla passa al Consiglio dei ministri. Il governo si ritrova così un'altra grana, anche se la decisione dovrebbe essere scontata.

Rossi, imperterrito, ha tira-

to dritto per la sua strada, concionando del rischio di rimanere in mare per 5 giorni, di slalom tra le isole e possibile inquinamento del santuario dei cetacei. A stretto giro di posta gli ha risposto il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo: «Per avere le stesse condizioni strutturali, operative e di sicurezza ambientale che sono presenti a Genova, a Piombino sarebbero necessari anni di lavoro e ulteriori, ingenti, investimenti pubblici. Altro che due mesi. A Piombino non c'è il bacino di carenag-

gio, non ci sono impianti per il trattamento delle acque e non ci sono né imprese specializzate né attrezzature idonee».

LO STALLO

Aumenta la probabilità che il relitto resti al suo posto per la terza estate



Questa nave non può sopportare un altro inverno. Siamo pronti a rimuoverla entro il 20 di luglio

Franco Gabrielli
Commissario per
l'emergenza della Concordia



Un rischio ambientale troppo grande portare in mare per 5 giorni un ammasso di ferraglia puzzolente

Enrico Rossi
Presidente
Regione Toscana



Il relitto della Concordia all'Isola del Giglio si staglia ancora davanti ai bagnanti

FILIPPO MONTEFORTE/AFP



Peso: 1-3%,9-52%